



“DATI PER CONTARE: INDICATORI E STATISTICHE DI GENERE PER UN PNRR EQUO”

**Promosso da PERIOD think tank e Dipartimento di Scienze Politiche
dell’Università degli Studi di Bari Aldo Moro.**

**Venerdì 6 ottobre 2023 presso AULA ALDO MORO, Piazza C.Battisti 1,
Università degli Studi di Bari Aldo Moro**

LINK PER ISCRIVERSI: <https://form.jotform.com/232085162689059>

PREMESSA

Nonostante il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano indichi la parità di genere come priorità trasversale, la maggior parte degli interventi previsti dal Piano – il 77,9% del totale, vale a dire 153 miliardi di euro – non prevede effetti diretti o indiretti di riduzione dei divari a sfavore delle donne. Ne consegue che la possibilità di incidere sul contrasto alle disuguaglianze di genere dipenderà in larga misura dai dettagli della sua attuazione.

A fine novembre 2021, PERIOD think tank aveva lanciato a Bologna in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna il primo convegno “Datipercontare: statistiche e indicatori di genere per un PNRR più equo” per manifestare la necessità di dati e indicatori di genere per monitorare e valutare l’impatto del PNRR. Ad oggi, **i dati per la misurazione della reale trasversalità della parità di genere non sono ancora disponibili e l’analisi dei primi dati sui bandi di gara degli appalti legati ai fondi PNRR non offre un quadro incoraggiante.**

Secondo l’analisi svolta da PERIOD think tank sul dataset rilasciato da Openpolis e ANAC, il 96% delle 34.377 gare finora analizzate non prevede misure di premialità per la parità di genere, mentre nel 68% dei casi non ci sono obblighi per una quota di occupazione femminile o giovanile. Nel complesso, nonostante il PNRR preveda meccanismi di premialità e di condizionalità per l’utilizzo dei fondi, in 5 missioni su 6 si hanno percentuali di applicazione delle misure premiali per la parità di genere inferiore al 10%. Inoltre, le due missioni a cui è destinata la maggior parte dei fondi del Piano (Digitalizzazione e Rivoluzione verde) insieme raggiungono solo il 5,6% di applicazione della premialità.

A due anni dal suo avvio e in vista della proposta di rimodulazione da parte del governo italiano, è importante fare il punto sull'andamento del PNRR da una prospettiva di genere. Occorre non sprecare l'importante opportunità offerta dal Next Generation EU di colmare i profondi divari di genere, generazionali e territoriali del paese. Per questo motivo, promuoviamo il secondo convegno nazionale "Dati per contare: statistiche e indicatori di genere per un PNRR equo" in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro.

LINK PER ISCRIVERSI: <https://form.jotform.com/232085162689059>

Le plenarie potranno essere seguite online al seguente link:
<https://www.youtube.com/@periodthinktank5646/streams>

PROGRAMMA

09:00-09:15 Accoglienza partecipanti

09:15-10:00 Apertura del convegno e introduzione ai lavori

*Giuseppe Moro, Direttore del Dipartimento di Scienze Politiche
Università degli Studi di Bari Aldo Moro*

*Carla Spinelli, Presidente C.U.G. Università degli Studi di Bari Aldo
Moro*

Valeria Cirillo, Università degli Studi di Bari

Giulia Sudano, Presidente di PERIOD think tank

10:00-11:00 L'impatto sulle disuguaglianze territoriali e di genere del PNRR

Gianfranco Viesti, Università degli Studi di Bari

Le politiche economiche per il contrasto alle disuguaglianze di
genere e il PNRR

Marcella Corsi, Sapienza Università di Roma

11:00-11:15 Pausa caffè

11:15-13:30 Avvio dei 3 tavoli di lavoro su:

1. Benessere abitativo e accesso alla casa delle persone con maggiore fragilità economica e sociale;
2. Accesso a un'assistenza sanitaria di qualità;
3. Misure per la riduzione del lavoro di cura delle donne.

13:30-14:30 Pausa pranzo

14:30-15:00 Restituzione dei tavoli di lavoro

15:00-17:45 Tavola rotonda istituzionale con (in ordine alfabetico):

Valentina Cardinali, Responsabile Struttura Mercato del Lavoro (INAPP)

Titti De Simone, Referente Agenda di genere della Regione Puglia

Daniele Ferrocino, Referente Fondi Coesione Forum Terzo Settore

Sergio Fontana, Presidente Confindustria Puglia

Luciana Laera, Vicepresidente ANCI Puglia e Sindaca di Putignano

Francesca R. Recchia Luciani, Responsabile linea d'azione questioni di genere Università degli Studi di Bari Aldo Moro e Coordinatrice Dottorato Nazionale in Gender Studies

Filomena Principale, Segretaria regionale Cgil Puglia

Chiara Ricci, Dirigente presso il Mef-Rgs Unità di Missione Next Generation Eu

Paola Romano, Assessora Politiche giovanili, Pubblica Istruzione, Università ricerca e fondi comunitari Comune di Bari

Lella Ruccia, Consigliera di Parità Regione Puglia

Vincenzo Smaldore, Fondazione Openpolis

In attesa di conferma:

Rappresentante della Struttura di Missione PNRR presso Ministero per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR

17:45-18:00 Chiusura del convegno

TEMATICHE PRIORITARIE – 3 TAVOLI DI LAVORO

Benessere abitativo e accesso alla casa delle persone con maggiore fragilità economica e sociale

L'impianto normativo sull'edilizia residenziale pubblica e il diritto alla casa è in gran parte obsoleto e ha il suo corpo fondante negli anni sessanta, mentre la profonda trasformazione demografica e la modificazione della composizione dei nuclei familiari in atto in Italia nell'ultimo trentennio – in particolare nelle grandi città – e dei fenomeni legati al turismo di massa sarebbero gli elementi da cui partire per rilanciare il dibattito sul patrimonio abitativo pubblico.

Il PNRR prevede 2,8 miliardi di finanziamenti del programma PINQuA (Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare). All'interno del PNRR non sono forniti indicatori su beneficiari e beneficiarie delle misure di riqualificazione energetica e urbana delle aree più marginali.

Alla luce del progressivo aumento del costo della vita e della crescita della povertà è fondamentale riaccendere la luce sul tema della casa pubblica e del diritto alla casa, con particolare riferimento alle persone con fragilità economiche e sociali, raccogliendo proposte da presentare in vista dell'attuazione dei progetti da parte delle istituzioni.

Accesso a un'assistenza sanitaria di qualità

L'8,2% delle risorse del PNRR è destinato al potenziamento del sistema sanitario.

7 miliardi di euro sono destinati al rafforzamento dell'assistenza sanitaria territoriale, in particolare alle reti di prossimità, alla telemedicina e alla cura domiciliare a partire dalle case della comunità – luoghi di prossimità a cui le persone possono accedere per l'assistenza primaria – a cui il PNRR destina 2 miliardi di euro.

Vi è poi l'istituzione degli ospedali di comunità – piccole strutture (20 posti letto ogni 100mila abitanti) adibite a un'accoglienza intermedia tra il ricovero a casa e quello in ospedale (1 miliardo di euro).

I restanti 4 miliardi sono rivolti all'investimento sulla telemedicina, in modo da rendere la casa del paziente un vero e proprio luogo di cura, e alla creazione delle centrali operative territoriali. L'obiettivo è soprattutto quello di costruire un'unica sede fisica dove la persona possa essere assistita da un'equipe multidisciplinare, in grado di prenderla in carico nei diversi bisogni, definendo un "progetto di assistenza individuale integrata (Pai)".

È fondamentale che il modello organizzativo stabilito dal Dm 77/2022 trovi un'applicazione omogenea sull'intero territorio nazionale. A fronte dell'incertezza sulle risorse e del regolamento organizzativo che distingue tra aspetti prescrittivi, da garantire obbligatoriamente, e altri solo facoltativi, è necessario discutere e monitorare l'attuazione di questi progetti per prevenire divari molto estesi nell'attuazione del nuovo sistema, come dimostra la diversa distribuzione di questi presidi e degli ospedali di comunità tra città maggiori e territori periferici di una stessa regione, con particolare attenzione a colmare i divari di genere presenti.

Misure per la riduzione del lavoro di cura delle donne

La maggior parte delle misure (20 su 34) che hanno come priorità la parità di genere sono legate all'indicatore "Tasso di mancata partecipazione femminile al lavoro".

L'intervento su asili nido e scuole infanzia, "Piano asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia" (4,6 miliardi di euro) e "Piano per l'estensione del tempo pieno e mense" (960 milioni di euro), è quello a cui il PNRR destina più fondi tra le 34 misure per la parità di genere. Segue su questo fronte, con 4 miliardi di euro, l'Investimento "Casa come primo luogo di cura e telemedicina", incluso nella missione 6 su Salute.

È molto importante monitorare l'attuazione di queste misure per accertarsi del reale impatto di genere dei progetti realizzati, con particolare attenzione nelle regioni del Sud Italia dove si registra la minore presenza di asili nido e di infrastrutture sociali in generale.

LINK PER ISCRIVERSI: <https://form.jotform.com/232085162689059>

Le plenarie potranno essere seguite online al seguente link:

<https://www.youtube.com/@periodthinktank5646/streams>